



Rassegna Stampa

05 marzo 2023

Rassegna Stampa

05-03-2023

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

24emilia.com	04/03/2023	1	Memoria. Lunedì in Regione si ricordano "i giusti dell'Emilia-Romagna" <i>Redazione</i>	2
chiamamicitta.it	04/03/2023	1	Le iniziative per celebrare la "Giornata dei Giusti dell'umanità" a Bologna e Cattolica <i>Redazione</i>	4
cronacabianca.eu	04/03/2023	1	Le scuole di musica europee ospiti dell'Assemblea legislativa <i>Luca Govoni</i>	7
cronacabianca.eu	04/03/2023	1	Iniziativa in Regione per ricordare "i giusti dell'Emilia-Romagna" <i>Luca Govoni</i>	8

CONSIGLIERI REGIONALI

RESTO DEL CARLINO RAVENNA	05/03/2023	44	Il bacino di espansione del Senio atteso da 30 anni = Senio, un bacino atteso da trent'anni <i>Carlo Raggi</i>	10
------------------------------	------------	----	---	----

AGENZIE

ANSA	04/03/2023	0	Scuole di musica europee ospiti dell'Assemblea legislativa E-R <i>Rassegna Agenzie</i>	12
DIRE	04/03/2023	0	SCUOLA. ISTITUTI MUSICALI EUROPEI IN ASSEMBLEA LEGISLATIVA EMILIA-R. /FOTO <i>Rassegna Agenzie</i>	13

Memoria. Lunedì in Regione si ricordano “i giusti dell’Emilia-Romagna”

Lunedì 6 marzo in viale Aldo Moro 50 si terrà una giornata dedicata alle storie dei “non ebrei” che salvarono...

REDAZIONE



La famiglia Candini

Lunedì 6 marzo in viale Aldo Moro 50 si terrà una giornata dedicata alle storie dei “non ebrei” che salvarono gli ebrei durante la Shoah lungo la via Emilia. L’iniziativa è organizzata in collaborazione con il Museo Ebraico di Bologna

Il 6 marzo è la “Giornata dei Giusti dell’umanità”, dedicata a mantenere viva e rinnovare la memoria di quanti hanno fatto del bene salvando vite umane, si sono battuti in favore dei diritti umani durante i genocidi e

hanno difeso la dignità della persona rifiutando di piegarsi ai totalitarismi e alle discriminazioni fra esseri umani.

L’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna celebra la giornata dei “Giusti dell’umanità” con l’iniziativa “I Giusti in Emilia-Romagna. I non ebrei che salvarono gli ebrei”, organizzata in collaborazione con il Museo Ebraico di Bologna, che si terrà lunedì 6 marzo, dalle 10.30, nella Sala Fanti dell’Assemblea legislativa in viale Aldo Moro 50 a Bologna.

A fare gli onori di casa la presidente dell’Assemblea legislativa regionale Emma Petitti e Vincenza Maugeri, direttrice del Museo Ebraico di Bologna. Dopo l’introduzione della vicepresidente dell’Assemblea legislativa Silvia Zamboni, verrà presentato il volume “I Giusti dell’Emilia-Romagna” di Caterina Quarenì e saranno proiettati alcuni video sul tema realizzati dalle scuole bolognesi coordinate da Valentina Arena.

Saranno ricordate, in particolare, le storie dei “giusti” Guido Morganti di Rimini, Guido Lorenzini di Lama Mocogno (Modena) nonché di Gina Marchesi e Pio Candidi di San Giorgio di Piano (Bologna). Porteranno un saluto e parteciperanno alla mattinata anche la sindaca di Cattolica Franca Foronchi, il sindaco di Lama Mocogno Giovanni Battista Pasini e il sindaco di San Giorgio di Piano Paolo Crescimbeni, dato che i Giusti ricordati erano di questi Comuni. Infine, parteciperanno gli studenti delle scuole di Lama Mocogno, Cesena, Baiso, Fiorenzuola D’Arda, Carpi.

L’iniziativa è volta ad accrescere le conoscenze di coloro che si sono opposti a crimini contro l’umanità e a sensibilizzare le giovani generazioni sugli esempi positivi trasmessi dai “giusti”. L’evento sarà una preziosa occasione per svolgere una approfondita riflessione sull’esempio dei Giusti.

Quella dei “giusti” è una onorificenza conferita dal Memoriale ufficiale di Israele, Yad Vashem, fin dal 1962 secondo il principio cardinale della tradizione ebraica espresso nel seguente passo della Mishnàh (Trattato Sinedrio): “Chi salva una vita, viene considerato come se avesse salvato un intero mondo”. Fino al 1° gennaio 2021, lo Yad Vashem ha conferito l’onorificenza di Giusto fra le Nazioni a 744 italiani, fra cui 76 emiliano-romagnoli.

Scorrendo l’elenco dei “giusti” si trova uno spaccato dell’intera società di allora: funzionari di polizia e dei carabinieri, sacerdoti, operai, contadini, persone comuni, spesso di umili condizioni, funzionari comunali o di altri uffici pubblici. Donne e uomini che, denunciando gli ebrei ai nazifascisti, avrebbero potuto incassare laute ricompense in anni in cui la fame incombeva, ma che preferirono non farlo perché, come raccontava uno di loro, “era giusto così”.

Commento

Nome

Email

Δ

Come già precisato sui social, il nome del caseificio non è stato fatto dai Nas e, pertanto, noi e tutti gli altri organi di informazione [...]

Se la foto corrisponde al caseificio incriminato basta leggere la matricola sulle forme di formaggio, un caseificio del reggiano.

Se 24 Emilia ha utilizzato una foto

Condivido!!! I gestori di locali di produzione e vendita di generi alimentari, qualora venga riscontrato che non rispettano le norme igienico sanitarie, non

24Emilia è una testata di proprietà di Contenuti Digitali srl in liquidazione

via Emilia Ospizio 12

42122 Reggio Emilia

PIVA 02363700358

Le iniziative per celebrare la “Giornata dei Giusti dell’umanità” a Bologna e Cattolica

REDAZIONE



Il 6 marzo è la “Giornata dei Giusti dell’umanità”, dedicata a mantenere viva e rinnovare la memoria di quanti hanno fatto del bene salvando vite umane, si sono battuti in favore dei diritti umani durante i genocidi e hanno difeso la dignità della persona rifiutando di piegarsi ai totalitarismi e alle discriminazioni fra esseri umani.

L’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna celebra la giornata dei “Giusti dell’umanità” con l’iniziativa “I Giusti in Emilia-Romagna. I non ebrei che salvarono gli ebrei”, organizzata in collaborazione con il Museo Ebraico di Bologna, che si terrà lunedì 6 marzo, dalle 10.30, nella Sala Fanti dell’Assemblea legislativa in viale Aldo Moro 50 a Bologna.

A fare gli onori di casa la presidente dell’Assemblea legislativa regionale Emma Petitti e Vincenza Maugeri, direttrice del Museo Ebraico di Bologna. Dopo l’introduzione della vicepresidente dell’Assemblea legislativa Silvia Zamboni, verrà presentato il volume “I Giusti dell’Emilia-Romagna” di Caterina Quarenì e saranno proiettati alcuni video sul tema realizzati dalle scuole bolognesi coordinate da Valentina Arena.

Saranno ricordate, in particolare, le storie dei “giusti” Guido Morganti di Rimini, Guido Lorenzini di Lama Mocogno (Modena) nonché di Gina Marchesi e Pio Candidi di San Giorgio di Piano (Bologna). Porteranno un saluto e parteciperanno alla mattinata anche la sindaca di Cattolica Franca Foronchi, il sindaco di Lama Mocogno Giovanni Battista Pasini e il sindaco di San Giorgio di Piano Paolo Crescimbeni, dato che i Giusti ricordati erano di questi Comuni. Infine, parteciperanno gli studenti delle scuole di Lama Mocogno, Cesena, Baiso, Fiorenzuola D’Arda, Carpi.

L’iniziativa è volta ad accrescere le conoscenze di coloro che si sono opposti a crimini contro l’umanità e a sensibilizzare le giovani generazioni sugli esempi positivi trasmessi dai “giusti”. L’evento sarà una preziosa occasione per svolgere una approfondita riflessione sull’esempio dei Giusti.

Quella dei “giusti” è una onorificenza conferita dal Memoriale ufficiale di Israele, Yad Vashem, fin dal 1962 secondo il principio cardinale della tradizione ebraica espresso nel seguente passo della Mishnàh (Trattato Sinedrio): “Chi salva una vita, viene considerato come se avesse salvato un intero mondo”. Fino al 1° gennaio 2021, lo Yad Vashem ha conferito l’onorificenza di Giusto fra le Nazioni a 744 italiani, fra cui 76 emiliano-romagnoli.

Scorrendo l’elenco dei “giusti” si trova uno spaccato dell’intera società di allora: funzionari

di polizia e dei carabinieri, sacerdoti, operai, contadini, persone comuni, spesso di umili condizioni, funzionari comunali o di altri uffici pubblici. Donne e uomini che, denunciando gli ebrei ai nazifascisti, avrebbero potuto incassare laute ricompense in anni in cui la fame incombeva, ma che preferirono non farlo perché, come raccontava uno di loro, “era giusto così”.

SALVARE L'ARTE PER SALVARE L'ITALIA

Incontro con Palma Bucarelli, Noemi Gabrielli, Fernanda Wittgens

Domenica 5 marzo, ore 17.00, Museo della Regina di Cattolica

In occasione della “Giornata dei Giusti dell’Umanità”, domenica 5 marzo, alle 17.00, il Museo della Regina di Cattolica ospiterà una riflessione a più voci sulle azioni di tre donne che furono a capo di importanti istituzioni culturali e che, durante la Seconda Guerra Mondiale, svolsero un ruolo cruciale di protezione del patrimonio artistico dai bombardamenti, dall’occupazione militare e dalle razzie effettuate dagli eserciti stranieri: Palma Bucarelli, Noemi Gabrielli, Fernanda Wittgens, nominata nel 2014 Donna Giusta dell’Umanità.

In particolare, la giornata verrà aperta con i saluti di Federico Vaccarini (Assessore alla Cultura); seguirà un’introduzione di Laura Menin (Responsabile del Museo della Regina) e un intervento corale di Patrizia Di Luca (Centro di ricerca sull’emigrazione-UniRSM/Istituto Storico prov. Rimini) e Francesca Panozzo (Museo Ebraico di Bologna/Istituto Storico prov. Rimini), che dialogheranno sulle figure di tre donne che affrontarono i rischi e i pericoli di viaggi spesso notturni per salvare opere d’arte importantissime esposte nei musei romani, in quelli milanesi e torinesi, e i valori etici che esse esprimevano.

L’evento nasce dalla collaborazione avviata lo scorso anno con l’Istituto per la storia della Resistenza e dell’Italia Contemporanea della Provincia di Rimini, il Centro di ricerca sull’emigrazione (UniRSM) e il Museo Ebraico di Bologna. Con questa seconda iniziativa, prosegue il progetto triennale dedicato alla Giornata dei Giusti dell’Umanità. Ricordare il coraggio civile, il valore della responsabilità di chi ha ascoltato la propria coscienza aiutano a immaginare un futuro costruito sul dialogo, la solidarietà, la tolleranza e la libertà.

Ingresso libero fino a esaurimento posti

Patrizia Di Luca già direttrice dell’Istituto per la Storia della Resistenza e dell’Italia contemporanea della provincia di Rimini, è Responsabile del Centro di ricerca sull’emigrazione – Museo dell’Emigrante della Repubblica di San Marino. E’ stata tra i firmatari dell’Appello promosso da Gariwo – La foresta dei Giusti per promuovere l’istituzione della Giornata Europea dei Giusti e Coordinatore del Comitato per lo studio della protezione offerta dalla Repubblica di San Marino ai cittadini di religione ebraica durante la Shoah, in collaborazione con lo Yad Vashem.

Francesca Panozzo è laureata in Storia contemporanea, ha conseguito il master internazionale in Didattica della Shoah ed è dottore di ricerca in Libertà fondamentali e formazioni sociali. È responsabile per l’Istituto per la Storia della Resistenza e dell’Età

contemporanea della provincia di Rimini dei viaggi nei luoghi della Storia del Novecento e collabora con Istoreco Reggio Emilia e con le Attività di Educazione alla Memoria del Comune di Rimini. Dal 2017 è referente dei servizi educativi del MEB-Museo Ebraico di Bologna.

Per informazioni:

Museo della Regina

Via Pascoli, 23

47841 Cattolica

Tel. 0541 / 966577-775

e-mail: museo@cattolica.net

FB: Museo della Regina di Cattolica

Le scuole di musica europee ospiti dell'Assemblea legislativa

Luca Govoni



Una delegazione di EMU–European Music School Union, guidata dal presidente Pierre Dalarun, ha incontrato la presidente dell'Assemblea Emma Petitti e la vicepresidente Silvia Zamboni. “L'Emilia-Romagna è l'unica regione italiana ad avere una legge a sostegno del settore musicale”

Emilia-Romagna, terra di musica. All'insegna di questo binomio una delegazione dell'EMU–European Music School Union, l'associazione che riunisce 26 associazioni nazionali e rappresenta 6mila scuole di musica e arte, 150mila professionisti e 4 milioni di studenti, ha incontrato Emma Petitti, presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, e la vicepresidente Silvia Zamboni.

La delegazione dell'EMU, composta da rappresentanti di Lussemburgo, Belgio, Spagna, Svizzera, Francia e Italia, era guidata dal presidente Pierre Dalarun. Presente all'incontro anche Mirco Besutti, direttore della Scuola di Musica Carlo e Guglielmo Andreoli di Mirandola.

La presidente Petitti e la vicepresidente Zamboni hanno sottolineato l'importanza di valorizzare un patrimonio culturale come quello della musica da parte di una Regione, l'Emilia-Romagna, unica nel panorama Italiano ad avere una legge sulle scuole di musica.

“Negli anni – hanno spiegato Petitti e Zamboni – la Regione Emilia-Romagna ha sostenuto con diversi interventi la musica, riconoscendola quale strumento di formazione culturale, di aggregazione sociale, di espressione artistica e di sviluppo economico. Con l'approvazione della legge regionale ‘Norme in materia di sviluppo del settore musicale’, che definisce finalità e tipologie di intervento, la Regione ha inteso rafforzare il sistema regionale della musica dando un'impronta trasversale e innovativa e supportando lo sviluppo del settore nel suo insieme con misure che si rivolgono, in modo integrato, a diversi segmenti della filiera: da quello educativo-formativo a quello creativo, da quello produttivo a quello distributivo e promozionale. Per il biennio 2022-2023 sono previsti contributi pari a circa 1,7 milioni di euro”.

L'EMU–European Music School Union promuove la qualità e la diversità dell'educazione musicale in Europa e il suo accesso al più vasto pubblico, la sua promozione presso le istituzioni europee e nazionali, lo scambio di informazioni ed esperienze fra i vari membri nonché la formazione di gruppi di lavoro regionali. L'EMU, inoltre, promuove l'organizzazione di seminari di formazione in tutta Europa, lo sviluppo di progetti pedagogici innovativi, la collaborazione con l'alta formazione, la musica a scuola, la ricerca universitaria e il patrocinio dei Festival Musicali Giovanili.

Foto

Iniziativa in Regione per ricordare “i giusti dell’Emilia-Romagna”

Luca Govoni



Lunedì 6 marzo in viale Aldo Moro 50 si terrà una giornata dedicata alle storie dei “non ebrei” che salvarono gli ebrei durante la Shoah lungo la via Emilia. L’iniziativa è organizzata in collaborazione con il Museo Ebraico di Bologna

Il 6 marzo è la “Giornata dei Giusti dell’umanità”, dedicata a mantenere viva e rinnovare la memoria di quanti hanno fatto del bene salvando vite umane, si sono battuti in favore dei diritti umani durante i genocidi e

hanno difeso la dignità della persona rifiutando di piegarsi ai totalitarismi e alle discriminazioni fra esseri umani.

L’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna celebra la giornata dei “Giusti dell’umanità” con l’iniziativa “I Giusti in Emilia-Romagna. I non ebrei che salvarono gli ebrei”, organizzata in collaborazione con il Museo Ebraico di Bologna, che si terrà lunedì 6 marzo, dalle 10.30, nella Sala Fanti dell’Assemblea legislativa in viale Aldo Moro 50 a Bologna.

A fare gli onori di casa la presidente dell’Assemblea legislativa regionale Emma Petitti e Vincenza Maugeri, direttrice del Museo Ebraico di Bologna. Dopo l’introduzione della vicepresidente dell’Assemblea legislativa Silvia Zamboni, verrà presentato il volume “I Giusti dell’Emilia-Romagna” di Caterina Quareni e saranno proiettati alcuni video sul tema realizzati dalle scuole bolognesi coordinate da Valentina Arena.

Saranno ricordate, in particolare, le storie dei “giusti” Guido Morganti di Rimini, Guido Lorenzini di Lama Mocogno (Modena) nonché di Gina Marchesi e Pio Candidi di San Giorgio di Piano (Bologna). Porteranno un saluto e parteciperanno alla mattinata anche la sindaca di Cattolica Franca Foronchi, il sindaco di Lama Mocogno Giovanni Battista Pasini e il sindaco di San Giorgio di Piano Paolo Crescimbeni, dato che i Giusti ricordati erano di questi Comuni. Infine, parteciperanno gli studenti delle scuole di Lama Mocogno, Cesena, Baiso, Fiorenzuola D’Arda, Carpi.

L’iniziativa è volta ad accrescere le conoscenze di coloro che si sono opposti a crimini contro l’umanità e a sensibilizzare le giovani generazioni sugli esempi positivi trasmessi dai “giusti”. L’evento sarà una preziosa occasione per svolgere una approfondita riflessione sull’esempio dei Giusti.

Quella dei “giusti” è una onorificenza conferita dal Memoriale ufficiale di Israele, Yad Vashem, fin dal 1962 secondo il principio cardinale della tradizione ebraica espresso nel seguente passo della Mishnàh (Trattato Sinedrio): “Chi salva una vita, viene considerato

come se avesse salvato un intero mondo”. Fino al 1° gennaio 2021, lo Yad Vashem ha conferito l’onorificenza di Giusto fra le Nazioni a 744 italiani, fra cui 76 emiliano-romagnoli.

Scorrendo l’elenco dei “giusti” si trova uno spaccato dell’intera società di allora: funzionari di polizia e dei carabinieri, sacerdoti, operai, contadini, persone comuni, spesso di umili condizioni, funzionari comunali o di altri uffici pubblici. Donne e uomini che, denunciando gli ebrei ai nazifascisti, avrebbero potuto incassare laute ricompense in anni in cui la fame incombeva, ma che preferirono non farlo perché, come raccontava uno di loro, “era giusto così”.

Locandina

Fotogallery

Faenza: la storia

Il bacino di espansione del Senio atteso da 30 anni

Servizio a pagina 16

Senio, un bacino atteso da trent'anni

La storia infinita della cassa di espansione all'altezza di Tebano. Il progetto è ripartito da capo nel 2021, a un mese dall'appalto

Sono ormai passati trent'anni dal primo progetto regionale delle casse di espansione per la laminazione (contenimento delle piene) lungo il corso del fiume Senio fra Riolo Terme e Castel Bolognese, all'altezza di Cuffiano e Tebano. Da allora solo uno dei due bacini, quello più a monte, è stato realizzato (lavori conclusi nel 2015 e la scorsa estate quell'acqua è stata manna per l'agricoltura della zona), mentre i lavori per quello di poco più a valle, verso Tebano, iniziati nel 2010 si bloccarono quasi subito per vicissitudini varie delle imprese e ancora oggi, dopo tredici anni, non sono ripresi. Anzi: all'inizio del 2021 è stato mandato in pensione il dirigente regionale Claudio Miccoli che stava seguendo l'iter del progetto giunto a un mese dall'appalto e chi gli è succeduto ha ritenuto di rifare tutto daccapo.

Nell'ottobre del 2021 l'assessore regionale al Territorio e Ambiente, Irene Priolo, rispondendo a un'interrogazione di Silvia Zamboni (Europa Verde) spiegò che la Regione stava «accompagnando la fase di progettazione esecutiva verso la parte degli espropri così che al termine di questi adempimenti, si possa realizzare l'invaso». Ma al di là del fatto che in quindici mesi nulla si è mosso, l'assessore evidenziò il rifacimento completo della pratica così come portata

avanti dall'allora dirigente Miccoli che, proprio per accelerare i tempi, a fine 2020 aveva scelto la procedura dell'appalto integrato secondo cui il progetto esecutivo è a carico della ditta che si accolla i lavori, mentre la risposta dell'assessore confermava il diverso iter della pratica, con il progetto esecutivo a carico della Regione e con i tempi ben più lunghi rispetto al privato.

«Mancava un mese – evidenzia Miccoli – e all'inizio del 2021 ci sarebbe stato l'appalto e verosimilmente i lavori avrebbero potuto concludersi entro il 2023. E invece la Regione ha voluto rifare tutto!». Perché? «Questo lo si dovrebbe chiedere all'ingegnere chi mi è succeduto e che peraltro all'epoca non era molto d'accordo con la seconda cassa di espansione-invaso e avrebbe preferito una zona di espansione. La differenza a mio avviso è enorme, non solo in termini di sicurezza idraulica del fiume, ovvero la possibilità di contenere una piena monosecolare, ma soprattutto, e oggi se ne avverte tanto la necessità, in termini di utilizzo dell'acqua a fini irrigui: con la cassa-invaso ciò è possibile, mentre la zona di espansione è solo un ricovero temporaneo dell'acqua che poi torna a defluire e questo va anche ad incidere sulla sicurezza a valle, mi-

nore, e soprattutto sull'impossibilità di conservarla».

Miccoli chiarisce che la sua decisione di puntare all'appalto integrato non entrava in contrasto con le norme Anac «in quanto il progetto e il finanziamento per i lavori erano antecedenti alla nuova normativa e si poteva quindi andare in deroga».

Con il mutamento in atto del clima, i lavori lungo l'asta del Senio, al di là delle fondamentali finalità di sicurezza da straripamenti per le zone a valle della via Emilia fino a Fusignano (dove il ricordo della disastrosa rotta del '49 è ancora vivo) oggi sono ancor più importanti proprio per la cattura dell'acqua nei pochi momenti invernali di buon regime del fiume così da assicurare riserve per l'agricoltura dell'intera area collinare che interessa territori dei comuni di Faenza, Castel Bolognese e Riolo Terme. Oltretutto la creazione di capaci bacini fluviali è oggi ritenuta dagli esperti la miglior strada per la captazione dell'acqua al posto di invasi, perché non viene sottratta acqua alle falde.

Carlo Raggi



Peso: 43-1%, 44-46%



La zona dove deve essere realizzato il bacino di laminazione lungo il Senio



Peso:43-1%,44-46%

Scuole di musica europee ospiti dell'Assemblea legislativa E-R

(ANSA) - BOLOGNA, 04 MAR - Emilia-Romagna, terra di musica: all'insegna di questo binomio una delegazione dell'Emu-European Music School Union, l'associazione che riunisce 26 associazioni nazionali e rappresenta seimila scuole di musica e arte, 150mila professionisti e 4 milioni di studenti, ha incontrato Emma Petitti, presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, e la vicepresidente Silvia Zamboni. La delegazione Emu, composta da rappresentanti di Lussemburgo, Belgio, Spagna, Svizzera, Francia e Italia, era guidata dal presidente Pierre Dalarun. Petitti e Zamboni hanno sottolineato l'importanza di valorizzare un patrimonio culturale come quello della musica da parte di una Regione, l'Emilia-Romagna, unica nel panorama italiano ad avere una legge sulle scuole di musica. "Negli anni - hanno spiegato - la Regione Emilia-Romagna ha sostenuto con diversi interventi la musica, riconoscendola quale strumento di formazione culturale, di aggregazione sociale, di espressione artistica e di sviluppo economico. Con l'approvazione della legge regionale 'Norme in materia di sviluppo del settore musicale', che definisce finalità e tipologie di intervento, la Regione ha inteso rafforzare il sistema regionale della musica dando un'impronta trasversale e innovativa e supportando lo sviluppo del settore nel suo insieme con misure che si rivolgono, in modo integrato, a diversi segmenti della filiera: da quello educativo-formativo a quello creativo, da quello produttivo a quello distributivo e promozionale. Per il biennio 2022-2023 sono previsti contributi pari a circa 1,7 milioni di euro". L'Emu-European Music School Union promuove la qualità e la diversità dell'educazione musicale in Europa e il suo accesso al più vasto pubblico, la sua promozione presso le istituzioni europee e nazionali, lo scambio di informazioni ed esperienze fra i vari membri nonché la formazione di gruppi di lavoro regionali. L'Emu, inoltre, promuove l'organizzazione di seminari di formazione in tutta Europa, lo sviluppo di progetti pedagogici innovativi, la collaborazione con l'alta formazione, la musica a scuola, la ricerca universitaria e il patrocinio dei Festival Musicali Giovanili. (ANSA).

SCUOLA. ISTITUTI MUSICALI EUROPEI IN ASSEMBLEA LEGISLATIVA EMILIA-R. /FOTO

(DIRE) Bologna, 4 mar. - Le scuole di musica europee, dal Lussemburgo al Belgio, dalla Spagna alla Svizzera, fino alla Francia e l'Italia oggi sono state ospiti dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna. Una delegazione di Emu-European Music School Union, guidata dal presidente Pierre Dalarun, ha infatti incontrato la presidente dell'Assemblea Emma Petitti e la vicepresidente Silvia Zamboni. L'associazione riunisce 26 associazioni nazionali e rappresenta 6.000 scuole di musica e arte, 150.000 professionisti e 4 milioni di studenti.

Durante l'incontro Petitti e Zamboni hanno sottolineato l'importanza di valorizzare un patrimonio culturale come quello della musica da parte di una Regione, l'Emilia-Romagna, unica nel panorama italiano ad avere una legge sulle scuole di musica.

"Negli anni la Regione ha sostenuto con diversi interventi la musica, riconoscendola quale strumento di formazione culturale, di aggregazione sociale, di espressione artistica e di sviluppo economico", hanno detto. Con l'approvazione della legge regionale 'Norme in materia di sviluppo del settore musicale', che definisce finalità e tipologie di intervento, "la Regione ha inteso rafforzare il sistema regionale della musica dando un'impronta trasversale e innovativa e supportando lo sviluppo del settore nel suo insieme con misure che si rivolgono, in modo integrato, a diversi segmenti della filiera: da quello educativo-formativo a quello creativo, da quello produttivo a quello distributivo e promozionale. Per il biennio 2022-2023 sono previsti contributi pari a circa 1,7 milioni di euro".

(Red/ Dire)

15:17 04-03-23

NNNN